

Redazione 11 settembre 2020 09:14

"Volontari per Natura", corso su Agricivismo, Agricoltura Sociale ed Educazione Ambientale



Sono **aperte le iscrizioni** al corso di formazione **Volontari per Natura** che si tiene **15 e 16 settembre 2020**, dalle 15:30 alle 19:30, presso il **Parco Campagneros**, in via Raffaele Bovio 16/18 a Bari (zona Mungivacca-Mater Dei).

Il corso è incentrato sull'esperienza di riqualificazione dell'**orto urbano Parco Campagneros** curato dall'**Associazione Effetto Terra** e sul coinvolgimento dei cittadini sui temi dell'Agricivismo, dell'Agricoltura Sociale e dell'Educazione Ambientale.

Sono previste, inoltre, attività pratiche di riqualificazione di un bene comune.

Il programma delle attività

- Il paesaggio come bene comune
- L'utilizzo e la gestione collettiva dei beni comuni
- L'educazione ambientale come strumento di coinvolgimento e trasformazione collettiva.
- L'agricivismo urbano: la campagna e la natura in città con il coinvolgimento dei cittadini.
- L'agricoltura sociale: l'agricoltura e il contatto con la Natura come attività di inserimento e aggregazione sociale.
- Gli orti sociali in Italia e nel mondo: esperienze virtuose.

Link al post: <https://www.facebook.com/csvbari/posts/1368943599975936>

Per info:

staffformazione@csvbari.com

Oggi raccolta di sangue al lido dell'Esercito a Fesca

TINO SORINO

● **BARI.** L'unità territoriale Puglia del corpo militare Acismom, in collaborazione con il comando militare Esercito Puglia, la Fidas-polo pediatrico e la Cardio on line Europe srl, promuove per oggi, venerdì 11 settembre, una mattinata dedicata alle donazioni volontarie di sangue a favore dei pazienti più piccoli.

L'iniziativa è giunta al quinto anno e si svolge nel solco di una consolidata e tradizione estiva tra gli enti aderenti.

L'autoemoteca del Servizio immuno-trasfusionale del Policlinico di Bari sosterrà dalle 8 alle 12,30 presso lo stabilimento bal-

neare militare Esercito di Fesca per raccogliere donazioni volontarie di sangue ed emoderivati a favore del polo pediatrico del Policlinico.

Gli aspiranti donatori dovranno presentarsi a digiuno: possono al massimo bere un tè o un caffè, assolutamente non latte.

Lo scopo è aiutare i piccoli sofferenti che purtroppo occupano i reparti di Oncoematologia del polo pediatrico del Policlinico. Un gesto, quello della donazione

del sangue, oggi ancor più necessario in seguito all'impatto dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia.

Donare il sangue è utile a tutti e soprattutto a se stessi poichè per essere idonei alla donazione un medico effettuerà una visita e un prelievo, seguito da un emocromo completo che attesterà lo stato di salute generale: un check up gratuito, quindi, ma anche un gesto di solidarietà verso chi soffre.

IDEA DELL'ACISMOM

L'autoemoteca
del Policlinico
a disposizione

I militari dell'Associazione dei cavalieri italiani del sovrano militare ordine di Malta (Acismom), con sede territoriale a Bari presso la caserma Picca, provvederanno al controllo dell'area, al distanziamento sociale e

al rispetto di tutte le normative vigenti legate al rischio Covid, in collaborazione con il personale del Comando Militare Esercito Puglia. La responsabilità sanitaria è di competenza del primario del Sit del Policlinico, dottor Ostuni. Inoltre personale sanitario sarà a disposizione degli ospiti dello stabilimento balneare per consulenza sanitaria. La Fidas polo pediatrico curerà l'assistenza dei donatori con distribuzione di generi di conforto e gadget.

BARLETTA L'INCONTRO A CURA DELL'ASSOCIAZIONE «ILFILOLILLA»

La «Disfida da ...vincere» dei disturbi alimentari

● **BARLETTA.** Chi ci è passato ricorda il tempo vissuto come un macigno. Chi è dentro lotta con tutta la speranza che si porta nel cuore. E' tutto pronto per l'incontro dal titolo una «Disfida ... da vincere» che si svolgerà nella mattinata di domani, sabato 12 settembre, presso la sala «Vittorio Palumbieri» – Castello di Barletta. Un momento durante il quale esperti della materia e familiari faranno il punto in merito a quell'universo di dolore che è rappresentato dai disturbi del comportamento alimentare che si manifestano con anoressia, bulimia, obesità, binge eating e tanto altro. Ad organizzare questo incontro l'associazione no profit «ilfilolilla» nata nel 2018 dalla volontà e determinazione di alcuni genitori e familiari di ragazze e ragazzi di diverse regioni d'Italia affetti da disturbi del comportamento alimentare.

L'incontro, con un fine legato alla sensibilizzazione dei temi e alla prevenzione su tali disturbi, vede il patrocinio del Comune di Barletta e con la collaborazione della Croce Rossa Italiana comitato di Barletta e l'Ambulatorio Dca della Asl Bat. Alle 9.30 accoglienza mentre alle 10 presentazione e introduzione dell'evento a cura della dottoressa Michela Cimmino, presidente dell'Associazione «ilfilolilla» a seguire intervento del sindaco di Barletta Cosimo Cannito. Alle 10.20 intervento del direttore generale Asl Bat, avvocato Alessandro Delle Donne. Il tema «Disturbi Del Comportamento Alimentare e Genitorialità». Sarà illustrato dal prof. Alessandro Catucci, psichiatra e psicoterapeuta familiare già Responsabile del Day Hospital DCA del Policlinico di Bari.

Alle 11 «approccio nutrizionale ai dca» sarà illustrato dottoressa Anna Berardi, Dietista. Alle 11.30 «L'ambulatorio Dca della Asl Bat: una "disfida" continua» dii dottor Filippo Iovine – psichiatra Responsabile Csm Andria e Ambulatorio Dca Trani Asl Bat e la dottoressa Maria Dell'Olio, psicologa e responsabile «Psicologia Clinica» – Ambulatorio Dca Trani. Alle 12 seguirà il Dibattito. Moderatore e coordinatore l'avvocato Domenico Manno, referente per la Puglia dell'Associazione «ilfilolilla». [g.d.]

Trani - venerdì 11 settembre 2020 8.07

Nasce "Radio staffetta", il progetto web promosso da Legambiente

Coinvolti venti giovani under 30 del territorio



Microfono radio

"Radio staffetta", è questo il nome della web radio che vede coinvolti 20 giovani under 30 del nostro territorio.

Un progetto promosso da Legambiente Trani in collaborazione con diverse associazioni giovanili locali.

Divulgazione e promozione delle varie possibilità di mobilità giovanile garantite dai progetti europei, contrasto alla discriminazione di genere e all'omofobia, valorizzazione delle diversità psicofisiche e sociali e salvaguardia dell'ambiente, sono i temi principali di cui radio staffetta vuole occuparsi, attraverso interviste e testimonianze. Attraverso la realizzazione della web-radio si generano nei giovani conoscenze e competenze digitali, capacità critiche e analitiche e si attivano percorsi di cittadinanza attiva. Il progetto, avente come sede una porzione dell'ex conservatorio "San Lorenzo" in via Nigrò, ha avuto la possibilità di concretizzarsi grazie al finanziamento da parte dell' ANG, l'Agenzia Nazionale Giovani con il bando ANG in Radio. Un progetto di e per i giovani del nostro territorio e non, interessati a conoscere nuove realtà locali vicine a tematiche sociali e culturali.

12 Settembre 2020

Avis Andria, test sierologico Covid per i donatori di sangue

Riservato solo per chi ha donato almeno una volta nel 2019



Appena trascorso il trimestre estivo, il più importante di ogni anno per quanto attiene la raccolta e la disponibilità di sangue ed emocomponenti, è opportuno procedere ad un consuntivo.

Come ben noto nel trimestre marzo–maggio a causa dell’epidemia di Sars Cov 2 il numero delle donazioni ha subito, ovunque, un pesante calo (circa mille unità solo ad Andria) che in parte è stato attenuato dal blocco delle attività chirurgiche di elezione in tutti gli ospedali, e pertanto, fortunatamente, gli effetti non sono stati devastanti.

Il mese di giugno, il primo dopo il lockdown, ha fatto registrare un meno 23,5% di unità raccolte a livello nazionale, rispetto al 2019, che è diventato meno 9,6% nel mese di luglio; contestualmente le attività chirurgiche, riprese anche in modo più corposo rispetto agli anni precedenti per cercare di recuperare tutti gli interventi rimandati durante il lockdown, hanno paventato il rischio di limitare la disponibilità di sangue solo per l’emergenza/urgenza soprattutto negli ospedali più grandi.

L’Associazione AVIS Andria con una costante attività di sensibilizzazione e chiamata dei donatori ha consentito di raccogliere nel trimestre estivo circa 800 unità di sangue garantendo il supporto trasfusionale ad oltre duecento pazienti ricoverati nel presidio ospedaliero cittadino.

Inoltre comunichiamo che dal prossimo 14 settembre presso Il Servizio Trasfusionale di Andria, così come in tutta la regione, sarà possibile per i donatori di sangue, che abbiano donato almeno una volta dal 2019, aderire allo studio epidemiologico per la ricerca degli anticorpi anti SARS Cov 2. Di sangue c’è continuamente bisogno, ogni giorno circa 1800 pazienti ricoverati negli ospedali italiani necessita di supporto trasfusionale; si invitano pertanto i donatori abituali ma anche chi non si è mai avvicinato alla donazione di sangue a recarsi presso il Centro Trasfusionale perché la donazione di sangue, così come rimarcato da Papa Francesco, è un’occasione di solidarietà per la società.

Corato - sabato 12 settembre 2020



avis

Il Donatore come Supereroe, il concorso creativo indetto da Avis Corato

L'elaborato vincitore diventerà l'immagine ufficiale della campagna invernale dell'associazione

Un concorso creativo per decretare l'immagine ufficiale della campagna invernale dell'Avis Corato che chiama a raccolta illustratori, creativi e designer.

«Quest'anno, per la campagna estiva dell'Avis, abbiamo descritto il donatore come un Supereroe del quotidiano, uomini e donne impegnati in un piccolo gesto di grande altruismo e solidarietà, senza indossare maschera e mantello. - dichiarano dalla sede cittadina.

Ma chi è davvero il Donatore? Raccontatecelo voi con un po' di creatività: partecipate al nostro contest con un disegno o un'illustrazione e mostrateci la vostra personale rielaborazione artistica del donatore supereroe».

Regolamento:

- Il concorso è aperto a tutti coloro che abbiano compiuto i 18 anni di età.
- La partecipazione è gratuita.
- Per partecipare si richiede di inviare il proprio elaborato in formato PNG e PDF all'indirizzo e-mail: aviscorato@gmail.com entro le ore 15.00 del 30 settembre 2020.
- Tutti i contenuti inviati saranno pubblicati in un album dedicato sulla pagina Facebook di Avis Corato.
- L'elaborato che otterrà più "Mi Piace" sarà decretato il vincitore del nostro contest.

«Condividi il tuo elaborato tramite i tuoi profili social e cerca di accumulare più "Mi Piace" possibile per scalare la classifica e vincere. Il disegno o l'illustrazione più votata diventerà l'immagine ufficiale della campagna Avis invernale».

Molfetta - 12 settembre 2020



regalaci un sorriso

La onlus “Conta su di noi” regala 600 libri alle parrocchie di Molfetta

L'iniziativa si intitola “Regalaci un sorriso” ed è dedicata ai bambini in condizioni di disagio socioculturale

Ben 600 libri distribuiti alle 16 parrocchie di Molfetta. Una piccola grande mano, sotto il profilo socio-culturale, per chi vive una situazione di evidente disparità rispetto ai ceti più abbienti. Si chiama "Regalaci un sorriso" ed è l'iniziativa che "Conta su di noi", onlus di Network Contacts, ha messo in piedi in collaborazione con Giunti al Punto librerie di Molfetta.

"Si tratta – afferma Fiorella Mastropierro, vicepresidente di "Conta su di noi" – di un progetto che abbiamo riproposto dopo i riscontri positivi ottenuti lo scorso anno. Fin da quando è nata, la nostra onlus ha puntato con forza l'attenzione sulle fasce deboli, convinta che fosse necessario mettere tutti nelle stesse condizioni di partenza, sin dalla più tenera età". Non è un caso che l'edizione 2019 sia stata contraddistinta dalla consegna di libri al reparto di oncematologia pediatrica de La Casa sollievo dalla Sofferenza di San Giovanni Rotondo. In quella circostanza spiccò la collaborazione dei dipendenti di Network Contacts che contribuirono fattivamente e con entusiasmo al progetto.

Adesso il bis, in favore dei bimbi delle parrocchie molfettesi, e con un segno assai particolare e speciale. "Nell'edizione di quest'anno – prosegue Fiorella Mastropierro – è stata centrale la partecipazione dello staff di "Tutti giù per terra", ovvero l'asilo aziendale di Network Contacts. Il team ha collaborato nel decorare i pacchi con alcuni aiutanti d'eccezione: i piccoli che hanno frequentato il campo estivo".

Alla consegna hanno provveduto direttamente i soci, subito dopo l'introduzione della stessa Fiorella Mastropierro, accompagnata da Diletta Rosati, presidente di "Conta su di noi". Nella circostanza è intervenuto anche don Raffaele Tatulli, nelle duplici vesti di vicario del vescovo e di parroco di Sant'Achille. È toccato a lui portare i saluti e i complimenti di monsignor Cornacchia per la lodevole iniziativa e ringraziare del gesto ritenuto fondamentale per i quartieri della città. Specialmente in vista dell'inizio della scuola, quest'anno più complicato che mai a causa delle vicissitudini legate al Covid.



PARCO CAMPAGNEROS Un momento di convivialità nell'orto urbano in zona Mungivacca dove si terrà il corso curato dall'associazione Effetto Terra

All'orto urbano Campagneros Ecco i «Volontari per Natura»

■ Due giorni di corso di formazione e si diventa «Volontari per Natura». Sono aperte le iscrizioni per i giorni 15 e 16 settembre, dalle ore 15.30 alle 19.30, al parco Campagneros in via Raffaele Bovio, civico 16/18 in zona Mungivacca - Mater Dei. Si tratta di un corso incentrato sull'esperienza di riqualificazione dell'orto urbano in questione, curato dall'associazione Effetto Terra e che prevede il coinvolgimento dei cittadini sui temi dell'agricoltura sociale e dell'educazione Ambientale.

Per diventare «Volontari per natura», sono previste, inoltre, attività pratiche di riqualificazione di un bene comune.

Il programma delle attività prevede il paesaggio come bene comune, l'utilizzo e la gestione collettiva dei beni comuni, l'educazione ambientale come strumento di coinvolgimento e trasformazione collettiva, l'agricoltura urbana: la campagna e la natura in città con il coinvolgimento dei cittadini. Spazio anche all'agricoltura sociale e il contatto con la natura come attività di inserimento e aggregazione sociale. Uno sguardo infine agli orti sociali in Italia e nel mondo.

I VOLONTARI DI RETAKE BARI REALIZZANO IN TRE GIORNI UN FORNO UTILIZZANDO LE BOTTIGLIE DI VETRO ABBANDONATE

Arriva il Garga forno nel parco Gargasole

● I Retake Bari ne stanno organizzando un'altra delle loro: questa volta oggetto del contendere è il vetro, il suo riciclo nel nome del rispetto dell'ambiente. Sono cominciati ieri i lavori con l'associazione Lan, Laboratorio architetture naturali nel parco Gargasole: domenica, finalmente il parco avrà il tanto atteso Garga forno.

Il parco Gargasole, come noto, è un percorso di rigenerazione creativa dell'area verde di Via Gargasole nell'ex Caserma Rossani, un progetto promosso dal Comune di Bari. Quanto al Garga forno, da tempo progettato e per questo tanto atteso, ha la caratteristica di essere formato da un impasto di sabbia silicea e calcarea, mentre le intercapedini saranno costituite da bottiglie di vetro. Fin qui, niente di strano: l'uso delle bottiglie di vetro per fare l'intercapedine rientra in una tecnica che esiste da tempo. Serve a garantire la capacità

di isolamento termico in modo che la camera interna del forno trattenga il calore più a lungo possibile. Oltre al fatto che un forno così realizzato, con materiali di basso costo, risponde appieno alla sostenibilità ambientale.

La nota di merito che va riconosciuta ai volontari Retake e, in questo caso, alle altre 20 associazioni baresi impegnate con i volontari dell'associazione no-profit nella gestione del parco Gargasole e nella realizzazione del Comitato sul bosco urbano, sta nel fatto che le bottiglie di vetro utilizzate saranno una quarantina di quelle che da ormai quasi un mese i Retake continuano ostinatamente a raccogliere non solo nei rifiuti abbandonati nelle campagne, ma anche in città, «dimenticate» dai frequentatori della movida notturna, che forse ritengono disdicevole liberarsi del loro «peroncino» depositandolo nella spazzatura dedicata al vetro e scelgono di mollarlo dove

capita.

I volontari di Retake hanno incominciato la battaglia contro le bottiglie abbandonate all'inizio del mese, promuovendo una petizione online. Firmata da Fabrizio Milone, il «capobanda» dei Retake Bari, la petizione chiede al sindaco Antonio Decaro di incentivare la pratica del vuoto a rendere all'esterno delle attività commerciali e soprattutto nella zona della movida. La raccolta firme è stata proposta attraverso Change.org, finora hanno aderito quasi 5mila persone. L'obiettivo è preparare una proposta con il Circular Economy Club Bari, il network internazionale no-profit di professionisti ed organizzazioni che operano nell'economia circolare. Giorni fa i Retake hanno deciso di ripulire un tratto di campagna a sud di Torre Quetta.

«Accanto alla stazione di benzina, - spiega

Milone - uno dei tanti luoghi abbandonati della costa sud barese che versa in uno stato di totale abbandono. Su segnalazione di un runner abbiamo deciso di organizzare il nostro 17esimo peroni tour». E sì, perché i Retake ciclicamente organizzano questi «tour» men che mai turistici ma piuttosto ecologici. «Oltre a centinaia di bottiglie ci siamo trovati a rimuovere copertoni, materiali edili, vestiti, scarpe da un luogo che sembra ormai una discarica - continua a raccontare Milone -. Purtroppo queste campagne sono oggetto di roghi che sprigionano veleni da noi puntualmente respirati come se avessimo decine di inceneritori fuori dal balcone. Siamo in piena emergenza ambientale ma sembra non importi a nessuno, non cambia nulla, non succede nulla. Noi comunque non ci fermiamo».

[Fr.Di Tom.]



ANDRIA L'ASSOCIAZIONE CHIEDE ANCHE AI NON DONATORI DI DONARE

Sangue, l'Avis tira le somme di una stagione molto difficile

● **ANDRIA.** Appena trascorso il trimestre estivo, il più importante di ogni anno per quanto attiene la raccolta e la disponibilità di sangue ed emocomponenti, la sezione Avis di Andria traccia un bilancio.

Nel trimestre marzo - maggio a causa dell'epidemia di Sars Cov 2 il numero delle donazioni ha subito, ovunque, un pesante calo (circa mille unità solo ad Andria) che in parte è stato attenuato dal blocco delle attività chirurgiche di elezione in tutti gli ospedali, e pertanto, fortunatamente, gli effetti non sono stati devastanti.

Il mese di giugno, il primo dopo il lockdown, ha fatto registrare un meno 23,5 per cento di unità raccolte a livello nazionale, rispetto al 2019, che è diventato meno 9,6 per cento nel mese di luglio; contestualmente le attività chirurgiche, riprese anche in modo più corposo rispetto agli anni precedenti per cercare di recuperare

tutti gli interventi rimandati durante il lockdown, hanno paventato il rischio di limitare la disponibilità di sangue solo per l'emergenza/urgenza soprattutto negli ospedali più grandi.

L'Avis Andria ha continuato in questi mesi la sua attività di sensibilizzazione e chiamata dei donatori ha consentito di raccogliere nel trimestre estivo circa 800 unità di sangue garantendo il supporto trasfusionale ad oltre duecento pazienti ricoverati nel presidio ospedaliero cittadino.

L'Avis ricorda anche che dal 14 settembre, poi, presso Il Servizio Trasfusionale di

Andria, così come in tutta la regione, sarà possibile per i donatori di sangue, che abbiano donato almeno una volta dal 2019, aderire allo studio epidemiologico per la ricerca degli anticorpi SARS Cov 2.

Di sangue c'è continuamente bisogno: ogni giorno circa 1800 pazienti ricoverati negli ospedali italiani necessita di supporto trasfusionale: da qui l'invito ai donatori abituali ma anche ai nuovi a recarsi presso il Centro Trasfusionale perché la donazione di sangue, così come rimarcato da Papa Francesco, è un'occasione di solidarietà per la società.

[m.pas.]



SANGUE Appello ai donatori

IL FENOMENO

COME USCIRE DAL SILENZIO

Violenze di genere la denuncia va in piazza

Il racconto pubblico delle vittime assistite da «Gens Nova»

VALENTINO SGARAMELLA

Non uomini ma bestie feroci. Maschi che con gli uomini non hanno nulla a che vedere. Assassini. Brutti. Il racconto delle donne che hanno subito violenze si allunga. Ed è un bene, perché molti di questi casi, dallo stupro al femminicidio, restano nell'ombra. Una società che si definisca civile non può tollerare casi come quelli raccontati da una donna 50enne e da una ragazza 19enne, rispettivamente dal suo ex marito e dal padre-padrone. Se ne è parlato in piazza a Rutigliano, in un convegno organizzato dall'amministrazione comunale, presente l'assessore all'istruzione, Viviana Redavid, la presidente della commissione pari opportunità, Rosa Lorusso, dall'associazione «Gens nova» dell'avvocato Antonio La Scala che difende queste donne nei rispettivi procedimenti penali ancora in corso. Emerge uno spaccato di una società che deve ancora imparare le regole basilari della convivenza, in certi casi. Storie che credevamo appartenessero al passato remoto e che ancora danno i brividi.

● Roberta (la chiameremo così) è di Bari. Ha trovato la forza di denunciare il suo ex marito, ma ci sono voluti più di 30 anni, e 4 figli. Il processo è tuttora nella fase del dibattimento e l'imputato, come si conviene in uno Stato di diritto, è innocente fino a prova contraria. Questa donna ha il coraggio di salire su un palco e raccontare con il sorriso sul viso la sua storia. Ha guardato la morte in faccia più volte a causa delle violenze inflitte da suo marito. Si sposa nel 1986 e il calvario ha subito inizio. «Mi picchiava anche per questioni futili. Picchiava come un selvaggio e basta. Quando lo conobbi nessuno mi disse che già era abituato a picchiare sua madre». Proprio la suocera rivela le brutalità quando Roberta si confida: «Picchia anche te? È una vita che mio figlio mi

IL RACCONTO

«Mi teneva ferma, con l'altra mano mi sbatteva la testa sul pavimento. La nostra bambina urlava. Vidi tutto buio e persi i sensi»



picchia», dice l'anziana donna.

Un esempio estratto dalla cesta degli orrori: «Una sera mi chiese di andare nel garage e prendere alcuni documenti in auto. Lui sapeva che la serratura del box era difettosa e io gli dissi che avevo paura di andare. Al mio rifiuto rispose con parolacce, calci e pugni: muoviti tu ho detto, corri». Roberta va, infila la chiave nella serratura e questa si spezza. «Chi glielo racconta adesso? Comunque risalgo sopra, gli porto la chiave spezzata spiegando l'accaduto e gli dico che era prevedibile che si sarebbe spezzata. E lui confessa che lo aveva fatto apposta. Poi mi scaraventò sul pavimento, ero sdraiata ventre a terra, si buttò sopra di me, con le gambe mi teneva ferma e con una mano mi bloccò le mani, con l'altra mano mi sbatteva la testa sul pavimento. La nostra bambina di appena sei mesi urlava e piangeva. Vidi tutto buio e persi i sensi». Roberta non ha la forza di denunciare perché l'uomo la minaccia di morte. «Mi raccomando - diceva - io adesso vado al lavoro, tu devi mantenere

acqua in bocca altrimenti pam pam, facendo con le due dita della mano il segno della pistola. Mio marito aveva diritto a usare la pistola per motivi professionali, come anche le manette. Sapevo che lo avrebbe fatto». L'umiliazione: «Mi diceva anche: a cuccia, stai buona, non devi dire questo. Tu stai qui per lavare i piatti e fare i servizi. Se squillava il telefono e lui lo lasciava squillare e malauguratamente rispondeva io, erano botte. Mi spaccava il telefono in testa. Ho dovuto fare 4 figli con 4 parti cesaree». Figli frutto spesso di violenze sessuali. «Mi sono rifiutata varie volte di avere intimità con lui ma mi metteva le manette ai polsi e mi violentava come una furia». Sarà un caso ma ciascuno dei 4 figli è nato con qualche piccolo problema. «Non ho denunciato per paura. Mia madre mi consigliò di mettere al mondo un primo figlio nella speranza che si tranquillizzasse ma non fu così. Non ha mai voluto che denunciassi quell'uomo o che mi separassi. Aveva paura del giudizio della gente».

L'INCONTRO

Tenuto in piazza a Rutigliano organizzato dal Comune con l'associazione «Gens nova» dell'avvocato Antonio La Scala. Toccanti le testimonianze delle donne che stanno affrontando procedimenti penali contro i propri uomini

«Mio padre è a casa nonostante l'allontanamento»

● Luisa ha 19 anni, oggi. Ha preso la maturità con il massimo dei voti. Una ragazza in gamba, che affronta il pubblico col sorriso e guarda avanti nonostante un'infanzia e un'adolescenza a stretto contatto con la follia maschile.

«Ho visto mio padre picchiare mia madre non so più quante volte. Fin da bambina ho assistito a tutto questo». L'infanzia è andata via così. «Una notte la picchiò così forte che le spaccò il setto nasale, avevo 10 anni e con mia sorella era come assistere ogni giorno a un film dell'orrore. Talvolta la picchiava e le faceva molto altro fino al mattino seguente. Vivevo nel terrore costante. Non sapevo mai cosa sarebbe potuto accadere».

Eppure lei e la sorella denunciano. «Abbiamo chiamato costantemente carabinieri e polizia. Lo allontanavano da casa ma dopo poco ritornava minacciando di darci fuoco». Adesso, Luisa soffre di crisi d'ansia. Le cicatrici dell'anima possono essere profonde e sanguinanti. «Non mi sono mai aperta con i miei amici o con gli insegnanti; a scuola per questo motivo, restavo isolata e taciturna in un angolino e sono stata vittima di bullismo perché mi vedevano strana». Nonostante tutto, Luisa è ancora in piedi dopo aver compiuto un miracolo con sé stessa: inizialmente il suo rendimento scolastico era mediocre. «La forza l'ho trovata guardando mia madre, vedendola soffrire mi è venuto il coraggio perché dovevo condurla al sicuro e dovevo studiare per migliorarmi, volevo un futuro, la forza arriva». Oggi, con la maturità in tasca, desidera studiare Giurisprudenza e fare l'avvocato. «Mi manca la figura paterna, la figura maschile che per me conta molto». I giudici hanno stabilito l'allontanamento dell'uomo da casa. «È invece è rientrato ancora una volta». E il campanello d'allarme si è rimesso a suonare. (v. sgar.)



L'EVENTO L'OMAGGIO ALLA PSICHIATRA LABRIOLA DIVENTA UN MOMENTO PER RICORDARE TUTTI GLI OPERATORI SANITARI IN TRINCEA

«Notturmo», il film dedicato a Paola proiettato nella «sua» Noicattaro

VITO MIRIZZI

● «Ogni giorno quattro medici vengono aggrediti, ma la statistica è, probabilmente, sottostimata. Io stesso sono stato minacciato anche all'uscita della sala operatoria». È la testimonianza del viceministro alla salute, Pierpaolo Sileri, intervenuto alla proiezione della prima visione regionale del docufilm «Notturmo», in occasione della giornata di sensibilizzazione contro le violenze sui medici e sugli operatori sanitari, a sette anni esatti dall'omicidio della psichiatra Paola Labriola, uccisa da un suo paziente con cinquanta coltellate, nell'ambulatorio dove lavorava, nel quartiere Libertà.

Serata dalle emozioni forti, sotto il cielo stellato settembrino, dinanzi alla facciata della chiesa della Madonna del Carmine, nel rispetto delle norme anti-contagi. Ad aprire l'evento, il padrone di casa, il sindaco Raimondo Innamorato, che ha voluto ringraziare gli ospiti, a cominciare da Filippo Anelli (noano anche lui), presidente nazionale dell'Ordine dei medici, che ha voluto organizzare questa ricorrenza pro-

prio a Noicattaro. Non è mancato l'annuncio a sorpresa: «Volevo svelarvi - ha detto Innamorato - che come amministrazione abbiamo deciso di dedicare una via, una piazza o un luogo pubblico alla memoria della dottoressa Labriola, in attesa della deroga prefettizia prima che siano trascorsi i canonici dieci anni». Del resto, Paola Labriola era stata anche concittadina no-

ciadina. «Abbiamo voluto celebrare qui e non a Bari questa ricorrenza - ha spiegato Anelli - sia in quanto Paola è stata concittadina sia perché all'epoca del docufilm sono state girate da queste parti». Anelli ha ricordato le 176 vittime che il Covid ha mietuto in tutta Italia tra i camici bianchi, invitando tutti i presenti a restare in piedi per un minuto di silenzio, osservato con palpabile commozione. «A Bari è nata la

lotta contro la violenza sui medici e operatori sanitari - ha ricordato il presidente dei medici - partendo proprio dalla brutale uccisione di Paola Labriola. Ad agosto è arrivato il primo risultato significativo con l'approvazione della legge anti-violenza. Tra le novità più significative, la procedibilità d'ufficio di questi reati senza la necessità di una denuncia da parte delle vittime. Ma è solo un punto di partenza e non di arrivo».

Il viceministro alla salute Sileri: «Riprendendo le parole del sindaco, secondo cui questa è una piccola città o un grande paese, mi piace sottolineare che questa frase esalta il concetto di comunità. Ebbene, per superare la violenza contro non solo medici e operatori sanitari, ma, in generale, verso tutti gli attori istituzionali, dobbiamo recuperare proprio il senso di comu-

L'EVENTO Alcune immagini dell'incontro dedicato a Paola Labriola



nità. Chi porta un camice o una divisa deve ricordarci il senso di appartenenza a uno Stato che attraverso quelle persone ci tutela. Nella fase acuta della pandemia - ha sottolineato Sileri - i nostri operatori sanitari sono stati definiti «eroi». E tali sono stati indubbiamente, ma mi piace evidenziare che eroi lo sono stati anche prima, dopo e sempre. In Italia abbiamo un servizio sanitario nazionale che è sempre presente e pronto a prendersi cura di noi senza dover prima strisciare una carta di credito come avviene in diversi paesi esteri. E ricordiamoci che siamo tutti pazienti».

La proiezione della prima del docufilm «Notturmo» è avvenuta in un clima

di assoluta attenzione da parte del numeroso e composto pubblico, dopo che anche l'illuminazione è stata spenta per favorire la visione sul megaschermo installato all'aperto. Quarantacinque minuti di scene coinvolgenti e testimonianze di medici aggrediti in cui molti operatori del settore presenti si sono assolutamente immesimati. Sul palco, infine, lo psicologo Vito Calabrese, marito della Labriola, che ha voluto ricordare come sia essenziale anche il lavorare in gruppo e non sentirsi soli, perché la solitudine apre le porte all'esposizione alla violenza. Il sindaco Innamorato ha ringraziato il fiducioso dell'ordine dei medici nojano, Giuseppe Fonzo.



**IL VIA
OGGI ALLE 9**
Dalla Basilica
di San Nicola
partirà
il «Cammino
Materano»
aperto
ai malati
di Parkinson

PARTENZA STAMATTINA DALLA BASILICA IL PERCORSO DA BARI A MATERA

Camminatori nonostante il Parkinson

di LEO MAGGIO

Uomini e donne con la malattia di Parkinson sulle orme del Cammino materano. L'iniziativa è promossa dall'associazione sportiva dilettantistica La Pietra in tandem con la Parkinson Puglia onlus.

«Ogni giorno le persone con malattia di Parkinson affrontano la vita non senza difficoltà - spiega Antonella Spigonardo, presidente di Parkinson Puglia -. Giovani, uomini e donne affetti da svariati anni dalla malattia percorreranno il Cammino Materano ciascuno a seconda delle proprie possibilità - spiega -, a simboleggiare la loro vita quotidiana fatta di difficoltà ma anche di passione e coraggio».

L'appuntamento è per stamattina, domenica 13 settembre, alle 9, sul sagrato della Basilica di San Nicola, a Bari. «È un cammino impervio - ammette la Spigonardo - ma se di fianco, alle loro spalle, vi è qualcuno pronto a tendere una mano e a condividere il percorso stesso, questo risulterà meno difficile».

L'idea di battere l'antico sentiero che collega Bari a Matera attraversando un pezzo di natura pugliese è di Mimmo Caporusso, presidente della asd La Pietra di Modugno.

«Con questa iniziativa si vuole sensibilizzare l'opinione pubblica, ma soprattutto le tante famiglie che si lasciano fagocitare dalla malat-

tia, chiudendosi in loro. Camminare insieme - dice Caporusso - rende il fardello più leggero e ci insegna a come portarlo al meglio, dato che ci accompagnerà per tutta la vita. Bisogna andare avanti con il sorriso e con coraggio», esorta Caporusso che non nasconde la malattia invitando tutti a partecipare.

«Per l'occasione abbiamo lanciato una raccolta fondi per favorire la ripresa in sicurezza delle attività riabilitative promosse dall'associazione Parkinson Puglia - riprende la Spigonardo -. La sede di via San Tommaso d'Aquino 9/C, a Bari Poggiogrosso, già divenuta piccola per le tante persone che ormai la frequentano, è ora insufficiente a ospitare tutti contemporaneamente, dovendo rispettare le distanze di sicurezza per prevenire il contagio».

Dopo la partenza dal capoluogo, prima tappa del percorso sarà Bitetto, dove ad accogliere i viandanti ci saranno il sindaco metropolitano e di Bari, Antonio Decaro e la omologa di Bitetto, Fiorenza Pascazio. Seconda tappa sarà Cassano, poi Santeramo, Altamura, Gravina e infine Matera. «L'invito è a percorrere il tragitto insieme - conclude la Spigonardo - anche se per pochi metri, anche solo per una tappa ribadendo l'importanza dell'attività fisica per tutti, ancor più per persone con questa patologia». L'Iban per donare alla onlus Parkinson Puglia: IT08F076010400000096137773 (causale Cammino Materano).

Nuova ambulanza per i volontari del Sermolfetta



MOLFETTA
Un momento della inaugurazione della nuova ambulanza in dotazione al Ser, storica associazione di pubblica assistenza

● **MOLFETTA.** Una nuova ambulanza per il Sermolfetta. Prosegue l'ampliamento del parco mezzi del Sermolfetta, il servizio di pubblica assistenza ampiamente presente sul territorio anche con attività di soccorso e 118.

Da venerdì sera una nuova ambulanza attrezzata è a disposizione dei volontari, ormai da anni punto di riferimento di una città di 60mila abitanti, ma anche di altre città limitrofe. A benedire il nuovo mezzo di soccorso è stato il vescovo Domenico Cornacchia, alla presenza del sindaco Tommaso Minervini e del presidente del Ser Salvatore Del Vecchio, da qualche giorno riconfermato alla guida dell'associazione di pubblica assistenza.

La benedizione del nuovo veicolo di soccorso giunge poco più di un anno dopo quella di un gommone, confiscato alla malavita e ai trafficanti di droga per essere affidato proprio ai volontari del Ser.

Grazie a esso, anche quest'anno il progetto «Estate Ser...eni» ha visto protagonisti i volontari nel pattugliamento di tutto il litorale a Levante e Ponente. Il nuovo mezzo di soccorso sarà da subito a disposizione dei ragazzi di Del Vecchio, continuando a offrire un servizio che, soprattutto quest'anno durante l'emergenza sanitaria, ha visto coinvolto tutto il Sermolfetta, insieme alle altre associazioni di volontariato presenti sul territorio.

Nella breve ma intensa parentesi

della festa patronale, quasi tutte le associazioni hanno fornito il proprio contributo per il buon esito dell'evento, svoltosi in totale sicurezza. «Non possiamo che continuare a ringraziare gli uomini e le donne del Sermolfetta - ha commentato monsignor Cornacchia - che quotidianamente mettono a disposizione la loro vita per salvarne delle altre. E questo lo spirito cristiano di cui il mondo contemporaneo deve arricchirsi e prendere esempio».

Soddisfazione ha espresso anche il sindaco Tommaso Minervini durante una serata di fine estate che ha rafforzato l'operatività dei volontari del Sermolfetta.

[matteo diamante]

Solidarietà

Salsa Popolare, iniziativa del progetto contro lo spreco alimentare "Una tavola più grande"



Salsa popolare © nc

Partecipano Legambiente Trani, Il Colore degli Anni OdV, Ambulatorio popolare di Barletta - OdV, IISS Aldo Moro - Trani, SfruttaZero, Cozinha Nomade

Da circa un'anno è attivo sul territorio il **progetto contro gli sprechi alimentari "Una tavola più Grande"** che ha tra gli obiettivi la messa in rete delle esperienze di contrasto allo spreco di cibo e la sperimentazione di nuovi approcci nell'intervento in situazioni di povertà. Ma questa attività è andata oltre le nostre aspettative, incontrarsi, condividere mezzi ed esperienze, specialmente durante l'emergenza covid ha aperto nuovi orizzonti di partecipazione ed di intervento sociale. L'appuntamento con la Salsa popolare è l'esempio di un modello in cui solidarietà, mutualismo e approccio cooperativo costituiscono la base per un nuovo rapporto tra istituzioni come la scuola e le aree più avanzate del terzo settore, e la prima sperimentazione è andata così bene che abbiamo deciso di farne una seconda.

Così, Legambiente Trani, Il Colore degli Anni OdV, Ambulatorio popolare di Barletta - OdV, IISS Aldo Moro - Trani, SfruttaZero, Cozinha Nomade, prima raccoglieranno i pomodori non utilizzati per la produzione della famosa "Salsa contro lo sfruttamento" del progetto "SfruttaZero" a Bari, e poi li trasporteranno nei laboratori scolastici dell'istituto alberghiero di Trani dove verranno trasformati nella Salsa Popolare. Questa salsa verrà in parte distribuita tra le persone bisognose seguite dall'Ambulatorio Popolare e in parte diventerà scorta per i laboratori di cucina scolastici.

Volontari, migranti sottratti alla schiavitù della filiera tradizionale del pomodoro, disoccupati, studenti saranno insieme in questa iniziativa in cui una eccedenza alimentare si dona, non si spreca. Due giornate all'insegna della critica ai modelli di produzione agricola industriale e a sostegno dell'economia civile, circolare, solidale, sostenibile e basata sulle relazioni e la prossimità.

#unatavolapiugrande



salsa pugliese, gli alunni di Trani e Legambiente

La solidarietà si condisce con la Salsa Popolare

L'iniziativa cittadina volta al contrasto della povertà alimentare

Da circa un'anno è attivo sul territorio il progetto contro gli sprechi alimentari "Una tavola più grande" che ha tra gli obiettivi la messa in rete delle esperienze di contrasto allo spreco di cibo e la sperimentazione di nuovi approcci nell'intervento in situazioni di povertà. Ma questa attività è andata oltre le aspettative, incontrarsi, condividere mezzi ed esperienze, specialmente durante l'emergenza covid ha aperto nuovi orizzonti di partecipazione ed di intervento sociale. L'appuntamento con la Salsa popolare è l'esempio di un modello in cui solidarietà, mutualismo e approccio cooperativo costituiscono la base per un nuovo rapporto tra istituzioni come la scuola e le aree più avanzate del terzo settore, e la prima sperimentazione è andata così bene che abbiamo deciso di farne una seconda.

Così, Legambiente, Colore degli Anni, Ambulatorio Popolare di Barletta - OdV, Cozinha Nomade, SFruttaZero, IISS A.Moro Trani, prima raccoglieranno i pomodori non utilizzati per la produzione della famosa "Salsa contro lo sfruttamento" del progetto "SFruttaZero" a Bari, e poi li trasporteranno nei laboratori scolastici dell'istituto alberghiero di Trani dove verranno trasformati nella Salsa Popolare. Questa salsa verrà in parte distribuita tra le persone bisognose seguite dall'Ambulatorio Popolare e in parte diventerà scorta per i laboratori di cucina scolastici.

Volontari, migranti sottratti alla schiavitù della filiera tradizionale del pomodoro, disoccupati, studenti saranno insieme in questa iniziativa in cui una eccedenza alimentare si dona, non si spreca. Due giornate all'insegna della critica ai modelli di produzione agricola industriale e a sostegno dell'economia civile, circolare, solidale, sostenibile e basata sulle relazioni e la prossimità.

14 Settembre 2020

Trani cardioprotetta, Oer simulano soccorso ma poi curano un passante che si era sentito davvero male. Ed Avantario ringrazia Papagni, che dona defibrillatore alla città



Proficua dimostrazione di primo soccorso con defibrillatore. Molte persone si sono fermate incuriosite ed hanno posto domande in merito al progetto di cardioprotezione già avviato.

Il consigliere comunale delegato, Carlo Avantario, ringrazia gli Operatori emergenza radio di Trani, partner dell'iniziativa "Trani città cardioprotetta", che hanno anche soccorso tempestivamente un passante che si era sentito poco bene.

«E ringrazio il dottor Papagni - aggiunge -, che, con il proprio laboratorio di analisi biochimiche si è offerto di donare un defibrillatore alla città, che si aggiunge a quelli già presenti, per contribuire ad alimentare il progetto TRANI CITTÀ CARDIOPROTETTA. Ma c'è ancora molto da fare».

Redazione Il Giornale di Trani ©



Trani cardioprotetta

Trani cardioprotetta, in Villa comunale volontari alle prese con le manovre di primo soccorso

Mattinata dedicata alla sensibilizzazione sul tema della morte cardiaca

Continua l'impegno del vicesindaco e assessore alle politiche della Salute Carlo Avantario sul percorso di educazione, sensibilizzazione e formazione sul tema della morte cardiaca improvvisa e sulle manovre di primo soccorso e defibrillazione, nell'ambito del progetto di cui è promotore, "Trani città cardioprotetta". Ieri mattina, in Villa comunale c'è stata una nuova dimostrazione di primo soccorso con l'uso del defibrillatore da parte degli Oer Trani. I passanti hanno potuto apprendere le manovre necessarie per salvare una vita umana e il corretto utilizzo del defibrillatore. Il tema cardioprotezione dei grandi eventi è uno degli obiettivi che l'Amministrazione Bottaro si è posta dall'inizio del suo mandato, concretizzatosi con la firma del protocollo d'intesa tra le parti interessate a gennaio 2018. Al progetto sono state coinvolte negli anni le nuove generazioni, esse stesse veicolo di educazione civica e sociale.


**SANTERAMO
IN COLLE**

Sabato
19 settembre
alle 16
al Rifugio
dell'Anpa
sarà
presentato
il progetto
finalizzato
all'adozione
di cani
anziani
che spesso
vengono
abbandonati
nei canili

I cani anziani cercano un amico a due zampe

A Santeramo in Colle il progetto di adozione della Protezione animali

ANNA LARATO

● **SANTERAMO IN COLLE.** Evento speciale al Rifugio Anpa per sensibilizzare sul tema delle adozioni dei cani anziani nei canili. L'appuntamento è per sabato, 19 settembre, alle 16. In programma la presentazione del libro di Sabina Guidotti e Alma Di Pietro, illustrato da Rita Cardelli, dal titolo «Un occhio verde e uno blu».

È una fiaba ispirata alla vera storia di Lia, una cagnolina anziana, di 11 anni, e malata, vissuta in canile dall'età di 4 mesi, che ha trovato una casa e incondizionato amore alla fine della sua vita. Quelli di un bambino di nome Giulio che ha creato un mondo d'affetto sconfiggendo due solitudini.

Nella sede santermana dell'Associazione protezione animali interverranno: l'autrice Sabina Guidotti, che è anche sceneggiatrice; Cinzia Clemente, attrice e regista altamurana, molto sensibile alle tematiche sociali e animaliste; bambini e ragazzi in un ruolo inedito; Valeria Ferri e Susanna Pacini, medici veterinari comportamentalisti; Ricardo Valencia, cantautore e musicista di origine boliviana, che farà sentire il magico suono del flauto di Pan, tipico delle Ande; i responsabili di «Le Orefiori», storica ludoteca.

«Per noi i cani e i gatti non saranno mai solo un numero di microchip - spiega Mariella Digirolamo, presidente Anpa, sezione Santeramo -. Crediamo fermamente che il cambiamento possa arrivare solo attraverso la conoscenza, il rispetto, l'empatia, per questo da tempo abbiamo concepito il nostro Rifugio come una casa, un luogo aperto a tutti e accogliente. Uno spazio di vita sociale dove ai cani e ai gatti viene riconosciuto il grande ruolo sociale ed educativo, spesso sottovalutato. Portate quante più persone a cono-

scere una realtà il più delle volte solo raccontata indirettamente - è l'invito -. Venite a guardare negli occhi i tanti cani che, reclusi nei canili, scontano una pena per reati che non hanno mai commesso».

Tanti i progetti Anpa di accompagnamento all'adozione dei cani del Rifugio e di socializzazione dei cuccioli attraverso l'interazione con i bambini. «Alle nostre iniziative che consideriamo normali come le uscite quotidiane dei cani, i percorsi di socializzazione dei cuccioli, l'accompagnamento all'adozione, le visite pomeridiane dei cittadini, da un anno abbiamo iniziato con Valeria Ferri e Su-

SABATO ALLE 16

La presentazione
del libro di fiabe
di Guidotti & Di Pietro

sanna Pacini un progetto con i cani anziani presenti nel Rifugio ai fini della loro adozione - puntualizza Digirolamo -. È con questo spirito che il 19 settembre i nostri cani saranno i protagonisti dell'evento di presentazione del libro «Un occhio verde e uno blu». Una fiaba che tocca le corde dell'anima, che ho letto e amato subito. Un volume che dovrebbe

entrare nelle scuole, nelle case, nelle piazze, nei teatri, per la poesia e la delicatezza con cui affronta e descrive temi importanti partendo da un cane anziano con gli occhi di diverso colore. Ci auguriamo che la bella favola di Sabina e Alma possa educare bambini e adulti alla compassione, alla sensibilità e all'empatia».

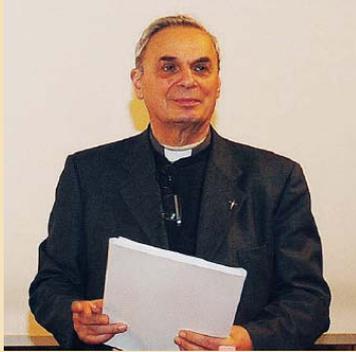
Sempre sabato, a chiusura dell'incontro, sarà consegnata in adozione, a Francesco, la cucciola, di tre mesi.



SANTERAMO Digirolamo

ALL'OASI SANTA MARIA DI CASSANO ISTITUITO UNO SPORTELLO PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

L'Antiusura in aiuto dei cittadini murgiani



ANTIUSURA Don Alberto D'Urso

DIEGO MARZULLI

● **CASSANO MURGE.** Fronte unico nella lotta contro l'usura tra i comuni di Cassano delle Murge, Acquaviva delle Fonti, Sannicandro di Bari e Santeramo in Colle.

L'intesa tra i sindaci delle quattro cittadine murgiane è stata favorita dalla Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici, rappresentata da don Alberto D'Urso, che ha promosso l'incontro per arginare il vasto problema sociale.

Negli oltre 25 anni d'attività, la Fondazione, che ha sede a Bari vecchia, ha sostenuto numerose famiglie devastate dagli strozzini. Oggi più che mai l'esigenza è aumentata per colpa della grave crisi mondiale scatenata dalla pandemia creata dal virus Covid-19.

I lunghi periodi di inattività di molti commercianti, la disoccupazione e la scarsa vicinanza delle banche, pronte a concedere finanziamenti solo dietro ampie garanzie, hanno alimentato il mercato

dell'usura.

Attraverso la garanzia della Fondazione Antiusura la speranza di aiuto si concretizza per molte famiglie bisognose che non riescono più a sostenere l'uscita mensile, sempre più esponenziale.

Oggi con l'impegno dei quattro sindaci della zona murgiana - Maria Pia Di Medio, Davide Carlucci, Beppe Giannone e Fabrizio Baldassarre - si pensa a una svolta epocale. Nei prossimi Consigli comunali saranno approvate e firmate le convenzioni che faciliteranno l'accesso al credito bancario. Dal punto di vista operativo è chiara la situazione. Sarà istituito un numero verde o diretto e nascerà uno sportello presso l'Oasi Santa Maria di Cassano, dove saranno raccolte le segnalazioni. La presenza di personale formato ed esperto garantirà la migliore via d'uscita dal tunnel. Per il sindaco di Cassano, Di Medio, l'auspicio di mantenere nel tempo una lodevole iniziativa «che funga da salvezza per molti cittadini oggi condannati a una vita difficile e pericolosa», afferma.

IL PROGETTO UNA RETE DI ASSOCIAZIONI

La «Salsa popolare» condimento di giustizia e umanità

● Da circa un'anno è attivo sul territorio il progetto contro gli sprechi alimentari "Una tavola più Grande" che ha tra gli obiettivi la messa in rete delle esperienze di contrasto allo spreco di cibo e la sperimentazione di nuovi approcci nell'intervento in situazioni di povertà. L'appuntamento con la Salsa popolare è l'esempio di un modello in cui solidarietà, mutualismo e approccio cooperativo costituiscono la base per un nuovo rapporto tra istituzioni come la scuola e le aree più avanzate del terzo settore, e la prima sperimentazione è andata così bene che abbiamo deciso di farne una seconda.

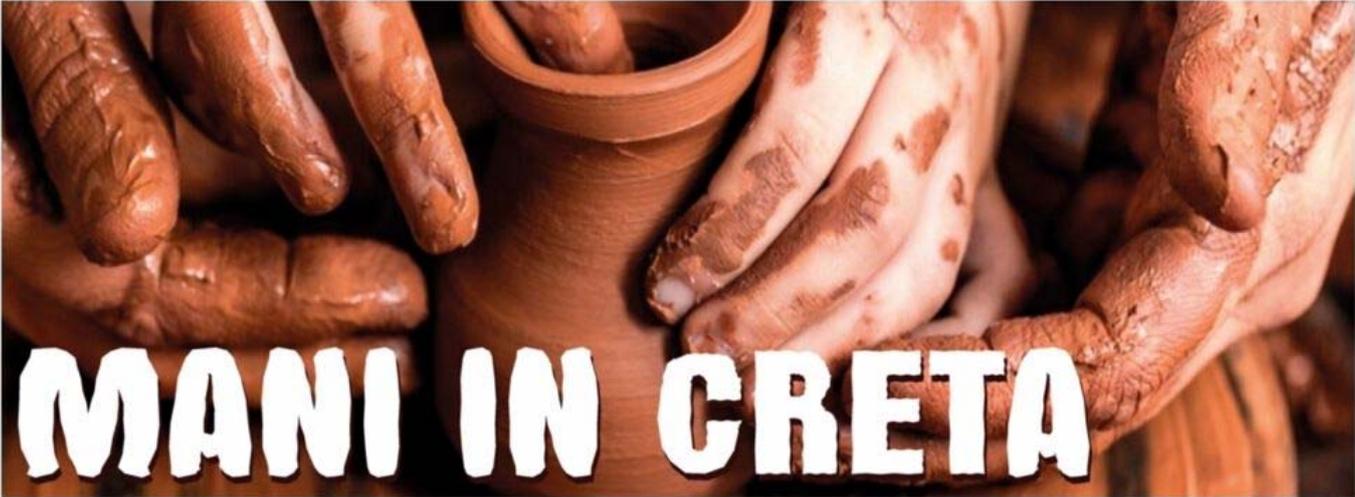
**SOLIDARIETÀ** All'opera

Così, Legambiente Trani, Il Colore degli Anni OdV, Ambulatorio popolare di Barletta - OdV, IISS Aldo Moro - Trani, SfruttaZero, Cozinha Nomade, prima raccoglieranno i pomodori non utilizzati per la produzione della famosa "Salsa contro lo sfruttamento" del progetto "SfruttaZero" a Bari, e poi li transporteranno nei laboratori scolastici dell'istituto alberghiero di Trani dove verranno trasformati nella Salsa Popolare. Questa salsa verrà in parte distribuita tra le persone bisognose seguite dall'Ambulatorio Popolare e in parte diventerà scorta per i laboratori di cucina scolastici.

Volontari, migranti sottratti alla schiavitù della filiera tradizionale del pomodoro, disoccupati, studenti saranno insieme in questa iniziativa in cui un'eccedenza alimentare si dona, non si spreca. Due giornate all'insegna della critica ai modelli di produzione agricola industriale e a sostegno dell'economia civile, circolare, solidale, sostenibile e basata sulle relazioni e la prossimità. #unatavolapiugrande

Redazione 15 settembre 2020 15:34

'Mani in creta', un laboratorio creativo che dà valore alle diversità



MANI IN CRETA

Laboratorio d'arte come fucina di relazioni e integrazione

Progetto promosso dal Centro di Servizio al Volontariato San Nicola
con il concorso #GIOVANINFORMA
curato dall'associazione Progetto mondialità

CENTRO DI SERVIZIO AL VOLONTARIATO SAN NICOLA
Progetto promosso dal Centro di Servizio al Volontariato San Nicola
#GIOVANINFORMA

PROGETTO MONDIALITÀ
Organismo di volontariato internazionale di Puglia

Dal 18 settembre al 20 ottobre 2020, l'Associazione **Progetto Mondialità** organizza *“Mani in creta”*, un laboratorio sulla manipolazione dell'argilla e la decorazione a freddo della ceramica, rivolto ai ragazzi dai 10 ai 13 anni della Scuola “G. Carducci” di Bari.

Progetto promosso dal Centro di Servizio al Volontariato San Nicola, con il concorso #GIOVANINFORMA.

Il Laboratorio gratuito si svolge in via Napoli 67 a Bari.

“Mani in creta” è un laboratorio d'arte e una **fucina di relazioni e integrazione**. Verranno stimolate le abilità creative, manuali, sensoriali e sociali di un gruppo eterogeneo formato da studenti di diverse etnie, religioni, culture d'origine ed estrazioni sociali, insieme anche a ragazzi con disabilità.

Saranno i protagonisti della costruzione di **un ambiente di integrazione sicuro e sereno**, scopriranno come le **diversità rappresentino un valore** all'interno di un gruppo. Metteranno alla prova le proprie capacità manipolative e potranno sviluppare la propria creatività in uno spirito di collaborazione, rispetto reciproco e tolleranza. Le attività manipolative e artistiche accresceranno il loro grado di autonomia e la consapevolezza delle risorse personali.

Link al post: <https://www.facebook.com/csvbari/posts/1374655452738084>

Piccoli ricoverati il ruolo di «Abio»

Come sostenere l'associazione barese

Cinquemila volontari attivi in duecento reparti pediatrici, seicentocinquanta ore circa all'anno di servizio di volontariato dedicate ai piccoli ricoverati. Sono i numeri dell'Associazione per il Bambino in Ospedale (Abio), nata nel 1978, che prepara con formazione e aggiornamenti i suoi volontari, pronti ad aiutare i bimbi e gli adolescenti a superare il trauma della permanenza in Ospedale ed a offrire ai genitori il sostegno necessario durante quei momenti delicati.

La Fondazione Abio Italia Onlus promuove anche la nascita di nuove associazioni, ne coordina e sostiene le attività, opera per sensibilizzare al rispetto dei diritti del bambino in Ospedale ed ha stilato la «Carta dei diritti dei bambini e degli adolescenti, per un Ospedale migliore».

L'associazione

Abio Bari è nata nel 2009 ed opera nel reparto «Trambusti» del Pediatrico Giovanni XXIII. Dopo il corso di formazione obbligatorio, comprensivo di un periodo di tirocinio di sei mesi in reparto, si diventa volontari effettivi. L'impegno richiesto (minimo) prevede mezza giornata a settimana in ospedale, la frequenza agli incontri di formazione ed alle periodiche riunioni di reparto.

La Giornata Nazionale Abio, che si tiene ogni anno, di solito in piazza, l'ultimo sabato di settembre, rappresenta per tutte le associazioni e i volontari Abio l'occasione per condividere con il proprio territorio la testimonianza del servizio di volontariato svolto a favore dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie in Ospedale. Quest'anno, vista l'emergenza sanitaria che il nostro Paese

sta vivendo, la Giornata Nazionale Abio si è trasformata in un'unica grande piazza virtuale, consentendo alla testimonianza dei volontari di raggiungere molte più persone in tutta Italia e di sensibilizzare ampiamente l'opinione pubblica sull'attività che svolgono le associazioni Abio, compresa l'Associazione Abio Bari.

Inoltre, tutti coloro che vogliono sostenere Abio possono ricevere direttamente a casa una confezione di pere a

fronte di una donazione. Fino al 7 ottobre, infatti, è possibile ordinare per sé stessi o regalare sul sito dedicato <https://giornatanaZIONALEABIO.org/prenota/> una o più confezioni di pere, il simbolo delle associazioni Abio, con un contributo a confezione di venti euro (spese di spedizione a domicilio incluse). Il ricavato verrà utilizzato dalle stesse associazioni Abio per ri-

prendere il servizio di volontariato appena possibile, oltre che per finanziare corsi di formazione - in linea con i cambiamenti che gli Ospedali hanno vissuto e che inevitabilmente modificheranno anche le modalità con cui si potrà stare al loro interno ed interfacciarsi con le persone che li vivono - dedicati sia agli aspiranti volontari sia a chi svolge già il servizio, per renderli consapevoli, autonomi e pronti a tornare in reparto.

In fase di prenotazione, si può scegliere a quale associazione Abio dare il proprio supporto, tra le quali vi è ovviamente anche la Abio Bari. Infine, è possibile per chi vuole aggiungere al proprio ordine una donazione libera, per sostenere con più forza Abio in questo nuovo inizio!

Gli ordini verranno raccolti e poi spediti a partire dal ventisei settembre.



ASSOCIAZIONI Il logo della «Abio»

UNA SANITÀ INNOVATIVA PER SCONFIGGERE LE MALATTIE RARE

di **RICCARDA SCARINGELLA**

RETE «AMARE» PUGLIA

L'emergenza Covid ha evidenziato l'importanza dell'investire sulla territorialità quale luogo più vicino alla vita delle persone, capace, se strutturato, a soddisfare i bisogni socio-assistenziali, ancora di più se complessi. È da anni che le persone affette da malattie rare e noi familiari lo scriviamo, lo diciamo in tutti i luoghi e in tutte le occasioni: è necessario investire sulle competenze delle persone, modificare gli organigrammi strutturali delle Asl e degli ospedali, riconoscere quei diritti esigibili che ad oggi non sono stati riconosciuti, perché legati a puri meccanismi economici.

Ora che, a seguito del Covid, ci sono gli strumenti e i finanziamenti offerti dall'art. 1 del cosiddetto «Decreto Rilancio» (convertito in L. n. 34/2020) e la prospettiva dei futuri finanziamenti europei, è l'ora del vero impegno.

Noi ci siamo! Noi cittadini pugliesi, che «Con Onore abbiamo Vissuto Intensamente la Disabilità» anche in periodo Covid, ci aspettiamo una sanità innovativa per una maggiore vivibilità del territorio, per un concreto e continuo riconoscimento dei diritti costituzionali, capace di cogliere il nostro sapere di «esperienza» come pazienti, che matura continuamente.

SEGUE IN VIII >>

SCARINGELLA*

Malattie rare, l'aiuto possibile

>> SEGUE DALLA PRIMA

Un «raro» sapere «esperienziale» che fa la differenza. Siamo disponibili a costruire in maniera partecipata «azioni di sistema innovative», rispondenti a diritti esigibili.

La mia storia è emblematica di tante testimonianze e lettere inviate in questi mesi alle istituzioni dalle famiglie: «Con la sospensione dei servizi di riabilitazione e di assistenza domiciliare e la mancanza di qualsiasi aiuto “extra-familiare”, è stato davvero difficile assistere inerti al decadimento di alcune funzioni di nostra figlia. Ci siamo sentiti impotenti e privi di risorse. Abbiamo cercato di sopperire nei limiti del possibile a questa situazione solo perché in quel periodo mio marito si trovava a casa

in quanto costretto a sospendere la propria attività lavorativa. Ma, adesso, con la ripresa e la necessità di un periodo di convivenza con il virus, non potremmo pensare di far fronte alla stessa situazione senza avere certezze e riferimenti sicuri. Tutto ciò ricade pesantemente su molte famiglie come la mia. Il terrore è che, anche ed indipendentemente dal virus, possano intervenire peggioramenti delle condizioni di salute di nostra figlia, sempre molto precarie, e di non poter far fronte a controlli e visite mediche (tuttora in difficile e lenta ripresa). Senza contare che, in caso di ricovero ospedaliero, incombe come un macigno il dubbio irrisolto e non chiarito del ricovero delle persone disabili e non autosufficienti, tra cui molte affette da Malattie Rare come nostra figlia, che de-

vono essere necessariamente assistite da un familiare o da un caregiver h24 per le loro condizioni».

Questo è il coro di voci levato in Puglia dalla Rete di Associazioni di pazienti di Malattie Rare (Rete A.Ma.Re Puglia) che ha chiesto con determinazione alle istituzioni competenti (già durante il lockdown) un salto di qualità ormai prorogabile in questo ambito specifico. La tutela della salute dei cittadini più fragili e complessi deve trovare soluzioni tempestive, perché il problema è grave ed urgente e la paventata recrudescenza della pandemia è una tragica realtà.

Riccarda Scaringella

*mamma di Marianna

voce delle persone pugliesi con Malattie Rare

e delle loro famiglie

Presidente Rete A.Ma.Re Puglia



ANDRIA Una panoramica aerea della città [foto Calvaresi]

L'INTERVENTO

Disagio e povertà siano al centro dell'agenda politico-elettorale

di DON GEREMIA ACRÌ *

Andria sta vivendo un periodo molto importante e delicato dal punto di vista politico. In questo contesto si stanno muovendo i candidati sindaci e i candidati al Consiglio Comunale che, attraverso le loro diverse proposte di programma, stanno concorrendo per contribuire in diverso modo alle future sorti di Andria. L'auspicio è che, dopo anni di buio e indifferenza, nell'agenda politica ed economica della città di Andria si rimetta al centro la "persona" e la "questione sociale." Lungi dall'aver posizioni meramente moralistiche, devo fare alcune precisazioni. Oggi chi si trova in prima linea a fronteggiare la povertà e le tante differenti esclusioni (vedi, ad esempio, il terzo settore) si accorge che la maggioranza delle disuguaglianze sociali non riguarda più unicamente più i beni materiali o finanziari.

A fare la differenza sono i "beni relazionali" che, se presenti, rendono la comunità più coesa, armonica e strutturata. La battaglia di sempre contro la povertà ha come migliore alleato il perseguimento della giustizia sociale, che oggi deve essere affrontata diversamente, di certo non con la "pacoterapia". Il migliore antidoto sono la cultura e il lavoro, capaci di liberarci dal mostro della povertà e portando tutti a fare esperienza della bellezza connessa ai concetti di rispetto e di compartecipazione al bene comune. Ecco la centralità della "persona" e della sua complessità. In questa apertura all'altro si viene introdotti nella sua verità, nella sua dignità, nella sua libertà. Solo quando si presta ascolto e si attraversa l'intimità degli altri, si può riconoscere il bisogno. E così si giunge alla "questione sociale" dove la disoccupazione, l'emergenza abitativa, le dipendenze (alcool, ludopatia, stupefacenti), la fragilità dei legami familiari, la perdita di riferimenti valoriali forti e quindi di identità e potere progettuale, stanno portando ad un aumento della fragilità personale e ad un diffuso stato di incertezza che sempre meno trova risposte semplici e immediate alle

richieste della persona.

In determinati contesti e soprattutto in alcuni quartieri, dove la povertà relazionale ed educativa sta crescendo in modo preoccupante, è vitale che la comunità, politica, scolastica, ecclesiale, associazionistica, volontariato, terzo settore, si impegnino ad elaborare progetti che diano vita a reti di relazioni, come prevenzione e risposta alle situazioni di vulnerabilità e pericolosità. Pertanto, investire nella cultura e nel sociale consente di rimettere in moto meccanismi virtuosi capaci di produrre benessere, e quindi lavoro.

Diversi studi evidenziano che quanto viene speso in prevenzione genera risorse in termini di ricavo sociale e benessere nella società. Investimenti che devono partire dalla costruzione in primis di politiche sociali finalizzate alla promozione del benessere delle famiglie e dei bambini, fin dai primi anni di vita. Solo questa capacità di investire sullo sviluppo di comunità, sulla prevenzione, sulla promozione, permetterà a lungo termine di creare una cultura sociale, di attivare un tessuto produttivo di benessere, di ottenere una riduzione dell'emergenza sociale. Perché povertà è umiliazione, è sentirsi dipendenti dall'altro, costretti ad accettare offese, disprezzo e, peggio ancora, trovare indifferenza e insensibilità quando si cerca aiuto. Perché povertà è intollerabile privazione del benessere di cui ogni persona ha diritto. La cultura e il lavoro ci possono liberare dal mostro della povertà portandoci al rispetto e alla compartecipazione del bene comune. La cultura rende liberi e veri perché dà la possibilità di pensare con la propria testa e ti rende capace di assumere decisioni e posizioni, in modo che non sia 'qualcun altro' a farlo. La cultura rende liberi, veri e onesti intellettualmente. Senza cultura si muore schiavi di qualcuno o di qualcosa. Perché la povertà non è solo assenza di denaro o di ciò che è indispensabile al benessere materiale, ma è anche la negazione di opportunità e di scelte, della possibilità di vivere una vita tollerabile e bella.

*Direttore Ufficio Migrantes della Diocesi di Andria

Nel Centro Culturale di Bari la presentazione del libro di Ignacio Carbajosa “Testimone privilegiato”



Venerdì 18 settembre alle ore 21:00 il **Centro Culturale di Bari** promuove l'incontro di presentazione del libro **“Testimone privilegiato: Diario di un sacerdote in un ospedale Covid”** con la giornalista **Monica Maggioni** e l'autore **Ignacio Carbajosa**. L'incontro è in diretta streaming sul canale YouTube dell'AIC Associazione Italiana Centri Culturali e la pagina Facebook del Centro Culturale di Bari.

Il libro descrive l'esperienza del sacerdote in corsia durante i mesi dell'emergenza sanitaria. *«Sono stato un testimone privilegiato della vita e della morte di tante persone che si sono presentate a me come uno spettacolo di altissima dignità e di spaventosa fragilità: "Che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi?". Ho visto l'umano e il divino. Quello che ho visto ha combattuto dentro di me. Mi ha ferito. E ha scatenato un dialogo con il Mistero di Dio.»* - (Ignacio Carbajosa)

Intervengono

- *Monica Maggioni - giornalista*
- *Ignacio Carbajosa - autore del libro*

Moderata

- *Letizia Bardazzi - Associazione Italiana Centri Culturali*

FB: <https://www.facebook.com/pages/Centro-Culturale-di-Bari/344747012389508>

Youtube: <https://www.youtube.com/channel/UCLlcpBiPCgASbirKfYESqWw>

Link al Post: <https://www.facebook.com/csvbari/posts/1375568045980158>

La novità

“Tutti a Tavola!”, la nuova iniziativa del Comitato Progetto Uomo



Comitato Progetto Uomo © n.c.

Le mamme e i papà potranno recarsi al tavolo di distribuzione che sarà allestito lunedì 21 settembre dalle ore 18:00 alle ore 19:00

Il 2020 sarà ricordato come l'anno del covid-19, l'anno delle mascherine, dell'autocertificazione, del “tutti a casa” e della chiusura totale, comprese le scuole e le chiese. Un anno triste, almeno nel periodo marzo-maggio.

Per il Comitato Progetto Uomo di Bisceglie, presieduto dal dott. Mimmo Quatela, sarà ricordato anche come il tempo della collaborazione con la Protezione Civile, della “Operazione antivirus Buona Pappa” e della distribuzione domiciliare: un servizio di vicinanza a tante mamme e tante famiglie della città. Una formidabile esperienza che ha permesso di conoscere altri concittadini e di aiutare tanti altri neonati, di far sentire loro che non erano rimasti da soli, anzi, di essere nei pensieri e nel cuore dell'intera città che guarda i bambini come il proprio avvenire, consapevole che senza di essi non c'è futuro.

Su questa scia positiva, con la collaborazione della Farmacia Silvestris e della parrocchia San Pietro, il Comitato Progetto Uomo di Bisceglie darà avvio all'anno sociale 2020-2021 con un altro segno di vicinanza alle giovani famiglie biscegliesi: l'iniziativa “Tutti a Tavola!”. Il progetto riguarda la distribuzione gratuita di alimenti per la prima infanzia (omogeneizzati di frutta/verdura/carni, pappe e pastine, biscotti e quant'altro possibile per neonati esclusivamente fino all'età di 12 mesi).

Le mamme e i papà potranno recarsi al tavolo di distribuzione che sarà allestito lunedì 21 settembre 2020 dalle ore 18:00 alle ore 19:00 nei pressi della parrocchia San Pietro. Per ritirare i prodotti occorrerà prenotarsi entro sabato 19 settembre 2020 telefonando al 348.0459717.

AMBIENTE RIFIUTI SPECIALI ANCHE NOCIVI SCOPERTI IN CAMPAGNA NELLE CONTRADE PARCO RONDINELLA E SAN LEO

Bomba ecologica sulla falda di Adelfia

Gli operatori delle «Guardie della natura» lanciano l'allarme

Pure amianto e scarti in vetroresina abbandonati vicino alla condotta che porta l'acqua del Pertusillo
«Pericolo percolato. Si intervenga»

VALENTINO SGARAMELLA

● **ADELFA.** Spuntano rifiuti speciali nelle campagne in contrada parco Rondinella. Li hanno scoperti le Guardie della natura di Puglia, meglio conosciute come facenti parte dell'Associazione nazionale guardie della natura. La segnalazione è stata inviata nelle scorse settimane alla polizia locale, al comando Regione carabinieri forestale Puglia, all'Asl Bari, all'autorità di bacino.

Durante un controllo di routine sul territorio, Renato Ventura e Angelo Camastro, operatori di vigilanza dell'ente hanno rinvenuto in contrada parco Rondinella e contrada San Leo, in territorio rurale, la presenza di ingenti quantità di rifiuti. In particolare, si tratta di guaine di rivestimento, amianto, lana di rocca, componenti misti con fibra di vetro, catalogati come rifiuti speciali (ma anche altamente nocivi come l'amianto), oltre che generici rifiuti come frigoriferi ed ingombranti Raee, componenti di auto, carcasse di televisori. Tutto era sia a vista che occultato da fogliame e terriccio. «Tenendo conto che il sito è ubicato in una lama ed è nelle immediate vicinanze della condotta idrica Pertusillo e di un centro di pompaggio delle acque derivanti dalla diga del Pertusillo situata in provincia di Potenza - recita un comunicato delle guardie ambientali - la quale eroga circa il 70% del fabbisogno idrico nel territorio pugliese,

la presenza di tali rifiuti per effetto di percolato oltre a compromettere il terreno circostante potrebbe contaminare le eventuali falde acquifere presenti nel sottosuolo ed interferire con la presenza delle infrastrutture idriche succitate». A questa segnalazione ha fatto seguito una nota dell'Autorità di bacino: «Si segnala che il sito in oggetto è ubicato nelle immediate vicinanze di un'area classificata ad alta pericolosità idraulica, a media pericolosità e a bassa pericolosità del piano di assetto idrogeologico vigente per il Comune, si tratta di rifiuti di vario genere sovrapposti in cumuli, alcuni dei quali catalogati come rifiuti speciali». Inoltre: «Nel sito in oggetto la falda si attesterebbe a circa 30 metri sopra il livello del mare e a 107 metri di profondità dal piano campagna entro il corpo idrico sotterraneo denominato acquifero carsico della Murgia».

Ventura spiega più in concreto: «Abbiamo effettuato rilievi fotografici e prelievi di campioni. Non mi risulta che abbiano rimosso quei rifiuti nonostante sia trascorso diverso tempo. Non va bene perché si trovano in due aree nelle quali sono presenti falde acquifere». E accade che, specie con le alte temperature estive, si formi del percolato che progressivamente si insinua nel terreno. E Ventura ricorda: «Lentamente il percolato raggiunge le falde e si mescola alle acque chiare, che beviamo».



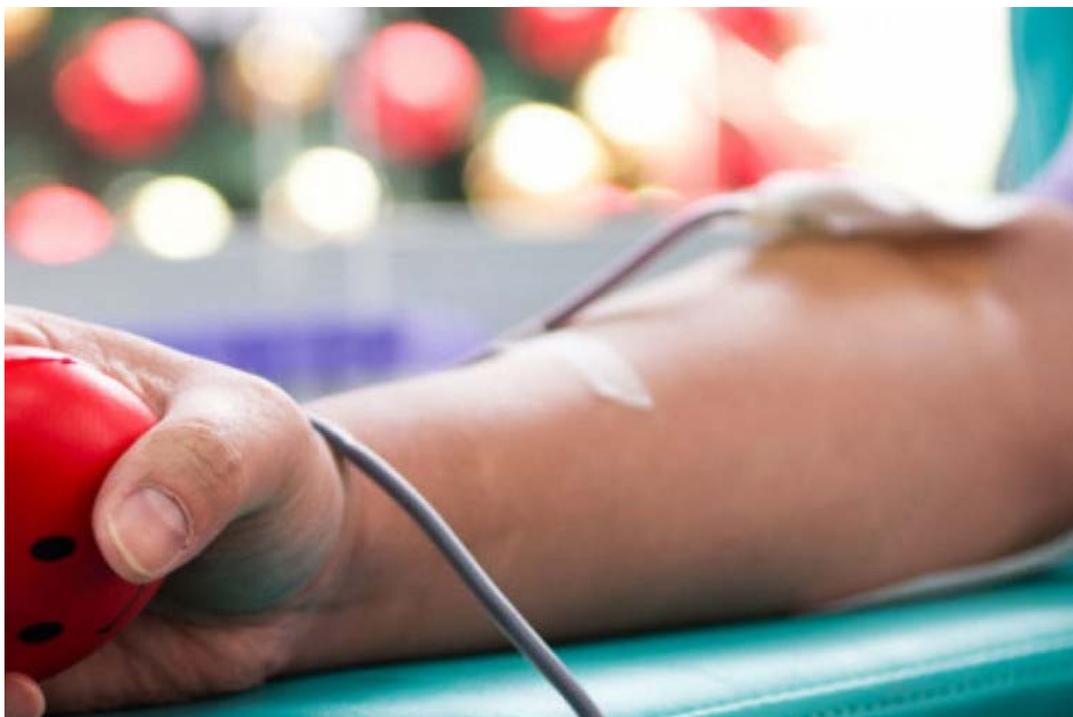
DI TUTTO DI PIÙ
Svariati tipi di rifiuti speciali e pericolosi sono stati abbandonati nelle campagne trasformate in una discarica a cielo aperto

LA PRO LOCO SI AGGIUDICA I FONDI REGIONALI E VARA IL PROGRAMMA



MINACCIA L'ambiente sfregiato dai rifiuti





Donazione del sangue

Donazione di sangue, Avis: «Nuova modalità di prenotazione»

Tre semplici passaggi per effettuarla

L'Avis Bisceglie ha diffuso la nuova modalità di prenotazione per le donazioni di sangue: basterà seguire tre semplici passaggi.

«È obbligatoria e si potrà effettuarla esclusivamente mediante l'app "Ticketoapp". Bisognerà scaricarla, possibile sia su dispositivi Apple che Android, e creare il proprio account, singolo per ogni donatore. Cercare Avis Bisceglie e scrivere nelle note il numero di telefono e la data di nascita, altrimenti la prenotazione sarà annullata».

Sempre disponibile il numero 3460527760 per qualsiasi informazione, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20.

Corato - giovedì 17 settembre 2020



Cadum

Il Cadum riapre le porte agli indigenti: «Grazie a chi ci aiuta ad aiutare»

Dopo la breve pausa estiva riprende il servizio distribuzione viveri alle famiglie in difficoltà, grazie alla generosità delle donazioni

Dopo una breve pausa estiva, sono tornate ad aprirsi le porte e a tendersi le mani della solidarietà dell'associazione di volontariato Centro Aperto Diamoci Una Mano di Corato che non ha mai smesso di essere attivamente al fianco dei più bisognosi. L'Associazione di volontariato Centro Aperto Diamoci una Mano nasce nel 1983 per iniziativa di don Luca Masciavè ed è impegnata da decenni nel supporto delle fasce più deboli della popolazione.

Oggi presieduta da Vesna Muslić, **non ha interrotto il proprio servizio di solidarietà a favore di bisognosi e indigenti anche nel periodo dell'emergenza epidemiologica.** Dopo un primo periodo, immediatamente successivo all'inizio del lockdown, di evidenti difficoltà dovute dalla grave situazione sanitaria restrittiva in cui i volontari hanno operato facendo affidamento solo ed esclusivamente sulle proprie forze e sulle donazioni, autotassandosi per equipaggiarsi dei dispositivi di sicurezza necessari all'espletamento del servizio, il Cadum ha poi potuto beneficiare del supporto e della collaborazione della Caritas di Trani e della Protezione Civile.

«Abbiamo potuto assicurare cibo e alimenti alle tante famiglie che si sono rivolte alla nostra porta e a quella della Caritas, che ringraziamo, un numero esponenzialmente crescente di persone in serie difficoltà causate dalla situazione emergenziale» - dichiara la presidente, in prima linea nell'assistenza e nella distribuzione di viveri. «È stato un periodo di emergenza non solo sanitaria, ma anche sociale ed economica, che ha visto espandersi a macchia d'olio il dramma dell'indigenza. E non è ancora finita, molte sono le famiglie che continuano a necessitare del nostro supporto» - spiega Vesna che da mercoledì 16 settembre ha ripreso a svolgere il servizio di distribuzione di alimenti ai propri utenti.

«Abbiamo riaperto le nostre porte. L'attuale situazione ci impedisce ancora di tornare a cucinare, speriamo di poter tornare a preparare pasti caldi almeno in previsione dell'inverno, nel frattempo **distribuiremo ogni mercoledì mattina** pacchetti contenenti cibo già cotto, scatolame e da cucinare, per chi può farlo.

Ma non ce l'avremmo mai fatta senza il generoso sostegno non solo delle aziende del territorio, ma anche dei tantissimi privati che si sono prodigati nel donarci beni di prima necessità e nel chiederci di cosa avessero bisogno i nostri utenti, per recapitarci una donazione rispondente alle nostre esigenze. Non faccio nomi, ma **a tutti coloro che ci hanno aiutato e ci sostengono ogni giorno, va l'immenso grazie** da parte mia, dei volontari e delle decine di famiglie che riusciamo ad assistere grazie a loro. Ma chiediamo ai cittadini - aggiunge la presidente dell'associazione di volontariato - non lasciateci soli, **continuate a restarci accanto**».

Il Cadum si adopera quotidianamente per dare sostegno ai propri utenti segnati da condizioni di vita precarie e di estrema difficoltà. *Per chi volesse dare il proprio contributo ed effettuare una donazione, può rivolgersi alla sede dell'associazione in via Gambarà, 1, il mercoledì mattina e chiedere della sua presidente Vesna Muslić.* «Ogni gesto di sostegno e solidarietà sarà per noi dono prezioso perchè ci aiuterà ad aiutare».

MOLFETTA INAUGURATA MARTEDÌ SERA LA PRIMA AREA COMUNALE RISERVATA AL BENESSERE DEI CANI. A DISPOSIZIONE OLTRE 5MILA METRI QUADRI

Un parco per gli amici a quattro zampe

Orari e regole per fruire dello spazio. Binetti: «Opera importante anche dal punto di vista sociale»

● **MOLFETTA.** Una città che si dota di un parco attrezzato destinato esclusivamente al divertimento degli amici a quattro zampe entra nel novero delle realtà che testimoniano la propria civiltà anche con l'attenzione nei confronti degli animali.

E da martedì sera Molfetta ha il suo primo «dog park» comunale, completamente gratuito e fruibile da tutti i cittadini, che potranno portarci il proprio cane.

Avranno a disposizione oltre 5mila metri quadrati tra Via Giovanni Spadolini, Via Saverio De Simone e Via Giuseppe Percoco, ovvero nei quartieri di nuova espansione. Il dog park sarà aperto tutti i giorni, tutto l'anno dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20, in autunno e in inverno, dalle 9 alle 12.30, il pomeriggio dalle 17 alle 21 in primavera e in estate.

La fruizione del parco attrezzato per cani, seppure libera e gratuita, è regolamentata, tanto che gli animali devono essere iscritti all'anagrafe canina ed essere in regola con le vaccinazioni, come da tesserino sanitario che dovrà essere esibito in fase di controllo dagli organi preposti alla vigilanza.

Sarà consentito l'accesso ai cani anche non tenuti al guinzaglio e privi di museruola, purché sotto la stretta vigilanza e la responsabilità civile e penale dei rispettivi proprietari/detentori, che devono rimanere sempre all'interno dell'area.

L'inaugurazione del dog park, tenutasi martedì sera, ha visto grande partecipazione di cittadini con al seguito i propri amici a quattro zampe.

Alla consueta benedizione inaugurale sono seguiti gli interventi istituzionali del primo cittadino Tommaso Minervini e del promotore dell'intera opera, il consigliere comunale Leo Binetti, che fin dall'inizio della sua attività amministrativa ha preso a cuore il progetto

relativo alla creazione di un parco attrezzato per cani. Molto presto, nei parchi che l'amministrazione comunale sta riqualificando in altri quartieri della città potrebbe essere replicata la stessa situazione con ulteriori dog park.

«Ringrazio di cuore chi ha creduto in questo progetto di cui era parlato tante volte in passato ma che mai era stato portato a termine - ha commentato proprio il consigliere comunale

Binetti - da oggi Molfetta si arricchisce di un'opera importante anche e soprattutto da un punto di vista sociale».

L'impegno per realizzare l'area è stato anche dell'assessore all'Urbanistica Pietro Mastropasqua, che ha seguito i lavori.

Tra le particolarità del nuovo dog park c'è la suddivisione in tre aree per i cani di piccola, media e grossa taglia.

Matteo Diamante

DOG PARK

L'area attrezzata dove i proprietari potranno accompagnare i propri cani per farti sciorrazzare all'aria aperta. Il progetto è stato promosso e realizzato dall'amministrazione comunale

